

**Ufficio Stampa della Provincia autonoma di Trento**

Piazza Dante 15, 38122 Trento

Tel. 0461 494614 - Fax 0461 494615

uff.stampa@provincia.tn.it

**COMUNICATO n. 1268 del 29/05/2015**

**Il Nobel americano entusiasma il popolo dello scoiattolo**

## **STIGLITZ: "RISCRIVIAMO ORA LE REGOLE DEL CAPITALISMO"**

**"La disuguaglianza è la conseguenza delle politiche che si mettono in campo e dunque possiamo contrastarla". Questo il messaggio di speranza che il Nobel per l'economia Joseph Stiglitz lancia al Festival dall'Auditorium S. Chiara.**

**Il consigliere di Hillary Clinton ha raccontato al pubblico dello scoiattolo, accorso in massa per ascoltarlo, che fin da giovane si è dedicato allo studio delle disuguaglianze, rendendosi conto che proprio gli Stati Uniti erano il Paese industrializzato con i maggiori livelli di divario fra ricchi e poveri e che il cosiddetto sogno americano era solo un mito. "L'aspetto più spiacevole della disuguaglianza – ha detto – è la conseguente disparità di opportunità".-**

"Per anni molti economisti – ha ricordato Stiglitz – hanno evitato di studiare il fenomeno della disuguaglianza, considerandolo una questione controversa. Risultato di questo atteggiamento, la disuguaglianza è cresciuta notevolmente negli ultimi decenni, anche in Europa". Stiglitz ha poi ricordato che il paese dove vi sono meno differenze sociali è la Danimarca mentre Stati Uniti, Gran Bretagna ed Italia sono ai vertici mondiali. "La prospettiva di un giovane americano – ha detto Il premio Nobel – dipende di più dal reddito dei genitori che dalle sue capacità o dal suo livello di istruzione". "Decisiva – ha aggiunto - per correggere le disuguaglianze e favorire la crescita, è la politica dei governi in materia di imposte:

"Vanno aumentate quelle sulle proprietà immobiliari e sulle rendite fondiari e le tasse di successione".

"Possiamo intervenire per cambiare le politiche che generano la disuguaglianza – ha detto Stiglitz – ma dobbiamo intervenire rapidamente, non bastano piccoli aggiustamenti, servono cambiamenti fondamentali ed urgenti. Serve capirne molto meglio le cause e riscrivere le regole dell'economia capitalistica, altrimenti fra 30 anni avremo una società ancora più diseguale". "Il problema – ha concluso – non è il capitalismo del 21esimo secolo, ma le politiche che si mettono in campo". -

()